



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 16 - n° 48 3 dicembre 2017

1.1 EDITORIALE

Libertà di stampa, tra correttezza, rispetto e buon gusto

2.1 LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseari. Leggera flessione per il Grana Padano.

3.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. L'onda lunga dei rincari prudenziali.

4.1 HO.RE.CA.

Cibus prepara un focus speciale sull'Ho.Re.Ca.

4.2 NUTRIZIONE.

La Cannella, contro l'obesità.

5.1 GLIFOSATE

Si, al Glifosate. La posizione delle Organizzazioni professionali

6.1 TURISMO EMILIA ROMAGNA

Vola il turismo in Emilia Romagna

7.1 ALLERTA ALIMENTARE

Cozze vive pericolose per la salute

7.2 EVENTI

Consorzio Agrario dell'Emilia: Sabato prossimo a San Giorgio di Piano l'Open Day

8.1 POMODORO

Mutti annuncia l'acquisto di Co.Pad.Or.

8.2 CONFCOOPERATIVE

i 70 anni di confcooperative Parma.

9.1 CONSUMI. LO YOGURT

Lattiero caseario: tra il 2012 e il 2016 acquisti di yogurt in crescita del 4%

10.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

11.1 PROMOZIONI

"birra" e partners

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

Editoriale

Libertà di stampa, tra correttezza, rispetto e buon gusto

La tragedia di Rigopiano è tornata prepotentemente alla ribalta. Come spesso accade con le notizie dal fascino emozionante, la ridondanza esasperata deforma la verità e consolida nella pubblica opinione una "condanna" ancor prima dell'avvio del processo.



di **Lamberto Colla** Parma 3 dicembre 2017

E' quasi tutta la settimana che la vicenda di **Rigopiano** è tornata prepotentemente alla ribalta, con esasperata ridondanza, soprattutto **riguardo alle intercettazioni telefoniche** di quei giorni terribili, che hanno tenuto l'Italia incollata ai televisori e si è commossa per il coraggio dei due sciatori che per primi hanno raggiunto il luogo dove avrebbe dovuto trovarsi l'Hotel dei VIP, totalmente sommerso di neve e ruotato di molti gradi sotto la spinta violenta della massa nevosa, ancor più appesantita dal materiale raccolto lungo la discesa.

Ma come intercettazioni telefoniche? Come è possibile che ancor prima che si consumasse la tragedia gli inquirenti fossero già autorizzati a raccogliere le intercettazioni telefoniche?

Allora è proprio vero che la tragedia era prevedibile! Prevedibile che **4 scosse** di magnitudo 5 si sarebbero abbattute in rapida successione, come prevedibile era che si accumulassero **tre metri di neve** in poche ore, prevedibile infine era che una **valanga** di dimensioni enormi (**100.000 tonnellate** di massa nevosa arricchita di alberi raccolti sul percorso), dopo cinquant'anni, dovesse per forza scendere a valle sullo spazio "impunemente" occupato da decenni dall'hotel.

La combinazione fortunata (per i giornalisti), a dire il vero, è che quelle intercettazioni erano state disposte per precedenti indagini, ma venute buone, per gli avvoltoi della cronaca giudiziaria, per questa nuova.

Due al prezzo di uno!

E i titoli d'effetto prendono possesso dell'informazione: "Allarmi ignorati, battute e risate" e "Rigopiano, risate un'ora prima: c'è la spa? Facciamo il bagno".

Così, quei dialoghi telefonici tra operatori un po' in confusione per quella **sequenza**

di eventi assolutamente prevedibili, come lo era anche l'annunciata **esondazione del fiume** (avvenuta il giorno precedente - 18 gennaio) che nelle stesse ore della bomba di neve stava allagando **Pescara** (luogo del coordinamento dello stato di emergenza) e dintorni mettendo

oltremodò sotto pressione tutta la macchina dei soccorsi, sono diventati, a distanza di quasi un anno, prove di colpevolezza e responsabilità.

Già perché era, ovviamente, **prevedibile** che le pochissime turbine e spazzaneve disponibili (una era in riparazione e un'altra è rimasta bloccata senza carburante lungo la strada che conduce a Rigopiano) furono prioritariamente dirottate a liberare le zone a più alta intensità di anziani e/o malati.

Chissà cosa si **racconterebbe oggi** se il coordinamento dell'emergenza avesse privilegiato la scelta di liberare la strada dell'Hotel dei VIP, quella SPA frequentata spesso dalla Barbara D'Urso e altri volti noti della Tv, lasciando al loro destino i malati, gli anziani o i più deboli.

Probabilmente, quegli stessi operatori, sarebbero già al patibolo.

La "stampa" ha deciso che sono colpevoli e che a loro deve esser assegnata una responsabilità. Altre 23 persone hanno ricevuto l'**avviso di garanzia** (garanzia di che, se sono già colpevoli!), a partire dall'ex prefetto per arrivare ai miseri sindaci passando dagli operatori telefonici, tutti colpevoli. **Il processo è già fatto, senza appello.**

Vergogna! Con questo modo di fare informazione si mettono inutilmente alla gogna potenziali innocenti e non si contribuisce a fare chiarezza e giustizia, quella vera, anzi si alimentano speranze inutili ai familiari delle povere vittime.

Tutto questo fango inutile e gratuito per una manciata d'ascoltatori o di copie vendute o di "like" in più.

(Foto: Soccorritori di Modena per liberare strada a Comunanza Rigopiano)

.....&..... per seguire gli "Editoriali" [clicca qui](#)

LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseari. Leggera flessione per il Grana Padano.

Latte spot, Burro e Parmigiano Reggiano mantengono le quotazioni. Cedimenti per Panna, Crema e Grana Padano.

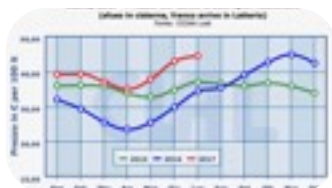
(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

Lattiero caseari. Leggera flessione per il Grana Padano.

Latte spot, Burro e Parmigiano Reggiano mantengono le quotazioni. Cedimenti per Panna, Crema e Grana Padano.



di **Virgilio** Parma 29 novembre 2017 -

LATTE SPOT Novembre invariato per il latte spot. Il latte crudo spot nazionale conferma le quotazioni di quindici giorni orsono (42,79 e 43,82 /100 litri di latte).

Conferma delle quotazioni anche per il latte intero pastorizzato spot estero (41,24 e 42,27€/100 litri latte). Dopo la leggera flessione della scorsa settimana, anche il latte scremato pastorizzato spot estero mantiene invariato il listino (15,53-16,56€/100 litri latte).



BURRO E PANNA Un'altra settimana di "riposo" per i listini del burro. La Crema a uso alimentare perde quanto guadagnato la precedente settimana (-4,29%). Identico andamento per i listini della panna (-4,55% - Verona). Lo zangolato parmense e reggiano ha anch'esso confermato i listini

della precedente ottava. ha interrotto la rapida curva discendente e conferma i valori della precedente ottava.

Borsa di Milano 27 novembre:

BURRO CEE: 4,90 €/Kg (=)

BURRO CENTRIFUGA: 5,15 €/Kg (=)

BURRO PASTORIZZATO: 3,60 €/Kg (=)

BURRO ZANGOLATO: 3,40 €/Kg (=)

CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg):

2,68 €/Kg (-)

MARGARINA Novembre 2017: 1,07 -1,13€/kg

(=)



Borsa Verona 27 novembre: (-)

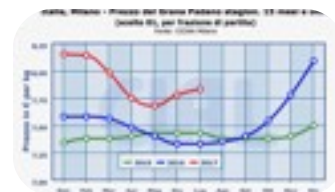
PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 2,55 - 2,70 €/Kg (-)

Borsa di Parma 24 novembre 2017 (=)

BURRO ZANGOLATO: 3,00 €/Kg

Borsa di Reggio Emilia 28 novembre 2017 (=)

BURRO ZANGOLATO: 3,00 - 3,00 €/kg



GRANA PADANO 27/11/2017 -

Cede 5 centesimi il Grana Padano DOP. Arretramento anche per il "fuori sale".

- Grana Padano 9 mesi di stagionatura e oltre: 6,45 - 6,55 €/Kg (-)

- Grana Padano 15 mesi di stagionatura e oltre: 7,25 - 7,85 €/Kg (-)

- Fuori sale 60-90 gg: 5,15-5,50€/Kg (-)

P A R M I G I A N O REGGIANO 24/11/2017 Ancora invariati i listini del formaggio Parmigiano Reggiano.

- Parmigiano Reggiano 12 mesi di stagionatura e oltre: 9,60-9,95 €/Kg (=)

- Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura e oltre: 10,90 - 11,40 €/Kg (=)



(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))



MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. L'onda lunga dei rincari prudenziali.

Con la scusa del Black Friday i mercati si sono arroccati alzando le quotazioni già dal 22 scorso, per poi replicare ancora un leggero rialzo il 24, così come pure in apertura di settimana si è assistito a qualche aumento.

Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl



Mercati internazionali

Cereali e dintorni. L'onda lunga dei rincari prudenziali.

Con la scusa del Black Friday i mercati si sono arroccati alzando le quotazioni già dal 22 scorso, per poi replicare ancora un leggero rialzo il 24, così come pure in apertura di settimana si è assistito a qualche aumento.

Di Mario Boggini e Virgilio Milano 29 novembre 2017 -

Basandosi sui fattori fondamentali non vi ravviserebbero le condizioni per giustificare tali variazioni positive. Questo dovrebbe far supporre che, se non si manifestassero eventi nuovi i prezzi dovrebbero tornare a valori di inizio settimana scorsa.

Nella mattinata di oggi i prezzi della farina di soya, a causa di quanto sopra, ruotano attorno a 306 per la normale, 313 per la proteica sul pronto e 317 e 324 euro sul 2018, mentre sul 2019 la proteica vale 323 euro.

Da notare che è possibile fissare il prezzo della soya per i prossimi due anni. Una opportunità che sembrava sparita ma che la dice lunga sulle condizioni di stasi dei mercati. In un passato, non tanto remoto, si osservavano condizioni opposte, dove il pronto costava più del distante (ad esempio lo spot 100 mentre a 4-6 mesi 110-115). Una situazione che non si viveva dalla seconda metà degli anni 70.

Fanno eccezione altre materie prime quali il grano, che comunque ha perso un poco di forza rialzista, e l'Orzo di cui l'Europa è deficitaria.

Stanno invece cambiando alcuni scenari internazionali per via di accordi, che la Russia del Presidente Putin sta prendendo con paesi terzi, non coinvolti negli embarghi contro la sua nazione.

Questo potrebbe portare un poco di movimento nel mercato dei semi oleosi e loro farine, specialmente colza e girasole.

Continua la forte differenza fra soya ogm free e quella geneticamente modificata, mentre sul seme la differenza è decisamente più contenuta.

Per il mercato **interno**/domestico ancora poco o nulla da segnalare. Continua invece il rialzo dei cruscami, anche se ormai potrebbe essere a fine corsa.

Anche per il mercato delle **bioenergie** nessuna. Continua il rincaro dei cruscami per i quali si tampona ancora con della crusca di farro in pellet e crusca di avena che arriva dai paesi del Nord, o farine farinette di mais. Quasi introvabile mais da bioenergia mentre sul mercato si trovano spezzati e vagliature di mais.

Indicatori internazionali 29 novembre 2017

L'Indice dei **noli** è risalito sensibilmente a 1596 punti, il **petrolio** è attorno a 58,0 \$/bar e l'indice di **cambio** segna 1,18624

(resta sempre informato sull'argomento consultando la nostra sezione [Agroalimentare](#))

Indicatori del 29 novembre 2017		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
1596	1,18624	58,0 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti **+39 338 6067872**) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.



Cibus prepara un focus speciale sull'Ho.Re.Ca.

CIBUS E ASSOCIAZIONE ITALIANA FOOD & BEVERAGE MANAGER (AIFBM) SULLE LOGICHE DI APPROVVIGIONAMENTO PER IL MONDO DELL'HOSPITALITY

(Parma, 23 novembre 2017) – Si è tenuto ieri presso l'hotel NH Laguna Palace di Mestre il convegno **"Logiche di Sourcing e Provisioning per il mondo dell'Hospitality"**, organizzato da Cibus (Salone Internazionale dell'Alimentazione - che aprirà le porte il 7 Maggio 2018 a Parma) e AIFBM Associazione Italiana Food & Beverage Manager, volto ad analizzare gli elementi utili e indispensabili per i fornitori food che vogliono approcciarsi ai diversi target di canale. Il convegno, tenutosi nel corso dell'evento Hospitality Meeting AIFBM 2017, si pone nell'ambito delle attività messe in atto da Cibus per approfondire il canale dell'Ho.re.Ca.

L'iniziativa è finalizzata al dialogo tra le aziende espositrici di Cibus e gli attori della ristorazione fuori casa, segmento a cui è destinato ormai oltre un terzo del totale dei consumi alimentari delle famiglie. AIFBM, riunisce professionisti del purchasing dai canali Hotel/Resort, Settore Travel e Parchi Tematici per un giro di affari di 3,5 MLD/Anno di acquisti F&B.

*"Cibus, che da sempre presiede in modo attento e completo il canale retail nazionale ed estero - ha dichiarato **Elda Ghiretti**, Brand Manager Cibus - per l'edizione 2018 prevede un focus speciale per i canali Ho.re.ca, che in*



maniera sempre più crescente offrono numerose opportunità di business per gli espositori di Cibus, sia nelle forme più innovative che in quelle tradizionali".

I dati dell'Osservatorio AIFBM su 5747 hotel 4* e 5* mostrano come quello dell'Hospitality sia un settore di grande interesse per le aziende food, movimentando oltre 5,5 Mln

Kg/Anno di Pasta (Fresco, secco, Surgelato), 32 Mln Kg/Anno di Carne (Fresco, Surgelato), 34 Mln Kg/Anno di Pesce (Fresco e Surgelato), 115 Mln Kg/Anno (Fresco e Surgelato).

Durante l'incontro, cui hanno partecipato diverse aziende del comparto alimentare espositrici a Cibus, sono intervenuti protagonisti del settore

Hospitality come **Sergio Mangialardi**, Purchasing Manager MSC F&B Division Spa, che ha illustrato gli aspetti salienti, strategie di acquisto e la gestione e definizione degli accordi mondiali per il rifornimento degli alimenti alle navi da crociera, Paolo Solari, Corporate F&B Manager ATA Hotels S.p.A, e **Sebastiano Pira**, Director F&B Sheraton Diana Majestic, che hanno illustrato le sourcing strategy F&B per le grandi catene di Hotel e la sinergia strategica con il team degli Executive Chefs del gruppo, **Marcello Forti**, Founder e AD Fe&De Group, che ha parlato della gestione del comparto F&B di oltre 70 strutture 4* e 5* in Italia e infine **Nicola di Mummo**, General Manager Masseria Fortificata San Francesco di Matera, che ha evidenziato l'eccellenza italiana nelle attività di sourcing e provisioning degli hotel indipendenti.



La Cannella, contro l'obesità.

La cannella può aiutare ad attaccare il grasso e combattere l'obesità. A rivelarlo uno studio americano

Da tempo alcuni scienziati hanno sospettato che la cannella potesse aiutare a prevenire i picchi di zucchero nel sangue e proteggere contro la resistenza all'insulina, un fattore di rischio per il diabete. Ma le modalità in cui agisce è rimasto da sempre un mistero. Una ricerca dell'Università del Michigan ha scoperto un olio essenziale derivato dalla cannella e potrebbe essere usato come trattamento per combattere l'obesità.

La ricerca ha scoperto che la **cinnamaldeide** contenuta nell'olio aumenta l'attività del metabolismo stimolando le cellule di grasso a iniziare a bruciare energia - un processo chiamato **termogenesi**. "La cannella ha fatto parte delle nostre diete per migliaia di anni e la gente generalmente ne ha tratto beneficio", ha affermato **Jun Wu**, ricercatore universitario presso l'Istituto di scienze biologiche dell'Università del Michigan. "Quindi, se può aiutare a proteggere dall'obesità, può offrire un approccio alla salute metabolica più efficace per i pazienti".



Il nuovo studio, pubblicato nel numero di dicembre sulla rivista **Metabolism**, ha verificato se un simile effetto si sarebbe verificato nell'uomo. Usando cellule di grasso di alcuni volontari, i ricercatori hanno trattato le cellule - chiamate adipociti - con cinnamaldeide.

I risultati hanno rivelato una **"maggiore espressione"** di geni ed enzimi che aumentano il metabolismo incrementando le proteine utili alla termogenesi.

Il professor Wu suggerisce che la cinnamaldeide potrebbe essere utilizzata per combattere l'obesità attivando la termogenesi. Ma ha continuato a sostenere la cannella come trattamento per la perdita di peso fino a quando non saranno compiuti ulteriori studi. Tuttavia, evidenzia **Giovanni D'Agata**, presidente dello **"Sportello dei Diritti"**, è lo stesso studio a far rilevare che sono necessarie ulteriori ricerche per scoprire i benefici e gli effetti collaterali della cinnamaldeide.

Lecce, 26 novembre 2017

Si, al Glifosate. La posizione delle Organizzazioni professionali

I paesi Ue riuniti in Comitato d'appello hanno votato ieri pomeriggio (27 novembre) a favore del rinnovo dell'autorizzazione dell'erbicida glifosate per cinque anni.

di redazione Parma 28 novembre 2017 - A favore si sono espressi 18 paesi, 9 contrari, 1 astenuto. Gli equilibri, secondo quanto ha appreso l'Ansa, sarebbero stati spostati dal voto positivo della Germania.



Insoddisfatto il **Copa-Cogeca**, organizzazione ombrello dei sindacati agricoli e delle cooperative europee, che nello scorso mese di aprile, aveva scritto una lettera al presidente della Commissione Jean-Claude Juncker, chiedendo che l'Esecutivo Ue proponesse il rinnovo dell'autorizzazione al glifosate per 15 anni, come da prassi.

Confagricoltura: "A Bruxelles accoglie le nostre richieste di rinnovare l'autorizzazione, attenendosi ai pareri scientifici"

Confagricoltura ha accolto con soddisfazione la decisione del Comitato di Appello dei Paesi Ue che ha rinnovato per cinque anni l'autorizzazione del glifosate.

"Sono state recepite le nostre richieste, espresse a livello europeo, di tener conto dei pareri degli organi scientifici che hanno il compito di verificare la nocività per la salute umana della sostanza – ha commentato Confagricoltura -. Una scelta consapevole che ha fatto prevalere le ragioni della scienza tenendo nella debita considerazione i pareri espressi dalle autorità scientifiche europee preposte alla valutazione dei principi attivi (EFSA ed ECHA)".

"Si è evitato – ha proseguito Confagricoltura - di rendere meno competitive le imprese agricole, in relazione alla diminuzione delle rese e all'aumento dei costi di gestione, rispetto alle aziende di Paesi extra UE, dove la sostanza è comunque ammessa".

Ad avviso di Confagricoltura è "una notizia positiva non solo dal punto di vista economico, ma anche ambientale, visto che il glifosate è utilizzato nelle tecniche di agricoltura conservativa (semina diretta, minima lavorazione, ecc.), apportando benefici come la diminuzione delle emissioni di CO2, una minor erosione del suolo, un maggior contenuto di sostanza organica, trattenendo maggiormente l'acqua nel suolo ed aumentando le capacità di stoccaggio del carbonio".

"Ora – ha concluso l'Organizzazione degli imprenditori agricoli - a tutti i livelli occorre prendere atto di questa decisione ed operare affinché sia pienamente applicata anche nel nostro Paese, senza introdurre ulteriori limitazioni o divieti rispetto a quanto verrà indicato dalla Commissione Europea".

CIA: Bene via libera Ue a rinnovo autorizzazione per 5 anni.

Decisione basata su pareri scientifici

Positivo il via libera del Comitato d'appello dei Paesi Ue sul rinnovo dell'autorizzazione all'uso del glifosate per altri cinque anni. Così la Cia-Agricoltori Italiani, spiegando che si è tenuto conto dei pareri degli organi scientifici competenti in materia. L'agricoltura italiana è attenta alla produzione sostenibile e alla salute pubblica. Questa decisione in sede europea dimostra che non c'è alcun allarme da questo punto di vista. Grazie a questa proroga -aggiunge la Cia- le aziende agricole italiane eviteranno di perdere terreno e competitività rispetto alle aziende di Paesi extra-Ue, dove la sostanza è ammessa. Senza il rinnovo al glifosate giunto dall'Europa, le nostre imprese avrebbero dovuto ricorrere in tempi rapidi

a prodotti alternativi, con un aumento dei costi e una riduzione delle rese. Gli Stati membri riuniti nel Comitato d'appello sui prodotti fitosanitari hanno raggiunto la maggioranza qualificata con 18 Paesi che hanno votato a favore della proroga all'uso dell'erbicida. Il Portogallo si è astenuto, mentre hanno espresso voto contrario Italia, Belgio, Grecia, Francia, Croazia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Austria. "Il voto di oggi -ha detto il commissario europeo alla Salute **Vytenis Andriukaitis** ripreso dall'[Ansa](#)- dimostra che, quando tutti vogliamo, siamo in grado di condividere e accettare la responsabilità collettiva nel processo decisionale".

Coldiretti: Glifosate, in Italia resta il divieto, ora stop import

In Italia resta il divieto di uso del glifosate nelle aree frequentate dalla popolazione o da "gruppi vulnerabili" quali parchi, giardini, campi sportivi e zone ricreative, aree gioco per bambini, cortili ed aree verdi interne a complessi scolastici e strutture sanitarie, ma anche in campagna in pre-raccolta "al solo scopo di ottimizzare il raccolto o la trebbiatura". E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare gli effetti del decreto del Ministero della Salute in vigore dal 22 agosto del 2016 che non vengono modificati dalla decisione dell'Unione Europea di rinnovare per 5 anni la licenza di utilizzo. L'Italia deve porsi all'avanguardia nelle politiche di sicurezza alimentare nell'Unione Europea e fare in modo che – sottolinea la Coldiretti – le misure precauzionali introdotte a livello nazionale riguardino coerentemente anche l'ingresso in Italia di prodotti stranieri trattati con modalità analoghe come il grano proveniente dal Canada dove viene fatto un uso intensivo di glifosate proprio nella fase di preraccolta". Un principio che – continua la Coldiretti – deve essere ben evidenziato anche nell'ambito dell'accordo di libero scambio tra Unione Europea e Canada (CETA) dove al contrario si prevede invece l'azzeramento strutturale dei dazi indipendentemente dagli andamenti di mercato. Circa un miliardo di chili di grano – conclude la Coldiretti – sono infatti sbarcati lo scorso anno dal Canada dove viene fatto un uso intensivo di glifosate nella fase di pre-raccolta per seccare e garantire artificialmente un livello proteico elevato.

Vola il turismo in Emilia Romagna

Turismo. Emilia-Romagna: 52 milioni di presenze nei primi nove mesi del 2017, +6,4% rispetto 48,9 dello stesso periodo del 2016. Su Riviera (+5,3%) e Appennino (+4,8%), volano Città d'arte +12,7%) e altre località (+16,3%). Bonaccini: "Già un anno record per un settore sempre più determinante per l'economia regionale"

Bene sia gli italiani (+5,5%) sia gli stranieri (+9,1%). Forte aumento anche per gli arrivi: 10,9 milioni, +7,3% sull'intero anno passato. Alberto Tomba testimonial della 'campagna neve' per la stagione sciistica. L'assessore Corsini: "Dati straordinari e miglioreremo con la stagione invernale alle porte. Continueremo a sostenere il comparto da Piacenza a Rimini con politiche attente all'innovazione e di promocommercializzazione"

Bologna – Vola il turismo in Emilia-Romagna: nei primi nove mesi del 2017 si sono registrate quasi **52 milioni di presenze turistiche**, in aumento del **6,4%** rispetto ai circa 48,9 milioni rilevate nello stesso periodo del 2016 (Ripetizione corretta: "in aumento del 6,4% rispetto ai circa 48,9 milioni rilevate nello stesso periodo del 2016"). In crescita anche gli **arrivi**, che salgono a **10,9 milioni: +7,3%** rispetto ai 10,2 milioni dell'anno precedente.

Bene l'andamento nei diversi comparti: dalla **Riviera (+5,3** le presenze; **+6,7%** gli arrivi) all'**Appennino (+4,8%** le presenze; **+3,3%** gli arrivi), passando per il **boom delle Città d'arte e d'affari (+12,7%** le presenze; **+7,7%** gli arrivi) e **delle altre località**, nuovo comparto che comprende le località al di fuori dei circuiti tradizionali, per esempio 'Ceramic Land' **(+16,3%** le presenze; **+13,2%** gli arrivi).

Così come, sempre rispetto al 2016, saldi positivi sia per quanto riguarda i **turisti italiani (+5,5%** le presenze; **+7,1%** gli arrivi) che quelli **stranieri (+9,1%** le presenze; **+7,9%** gli arrivi).

E per la stagione invernale praticamente già partita dopo le recenti nevicate, sarà **Alberto Tomba** il testimonial della 'campagna neve' di **Apt** che partirà a metà dicembre per promuovere il **turismo bianco in Emilia-Romagna**.

I dati, riferiti al movimento turistico nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere dell'Emilia-Romagna, riguardano il periodo gennaio-settembre



2017

e sono stati rilevati dall'**Osservatorio turistico regionale di Unioncamere Emilia-Romagna**, in collaborazione con **Trademark Italia**.

"Avevamo segnali positivi, ma questa è la conferma del fatto che il 2017 è già adesso un anno record per il nostro turismo. In nove mesi abbiamo superato quota 50 milioni di presenze, arrivando a cifre che solo fino a qualche tempo fa sembrava impossibile poter recuperare- afferma il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**-. Per l'Emilia-Romagna il turismo è un settore fondamentale, capace di rinnovarsi sempre, come si vede dalla crescita sia dei comparti tradizionali sia delle città d'arte e di località inserite in quel modello di turismo legato anche all'esperienza, alla cultura, agli eventi e alla qualità della vita che abbiamo deciso di valorizzare puntando sui territori attraverso brand come la Food Valley, la Motor Valley, la Wellness Valley, o portando all'estero le nostre eccellenze, ottenendo ottimi riconoscimenti, come dimostra anche la missione in Cina appena conclusa, che ha visto l'intesa sui nuovi voli diretti da Bologna per il grande paese asiatico. Il turismo vale oltre 16 miliardi, quasi il 12% del valore aggiunto complessivo dell'economia emiliano-romagnola, ed è uno dei traini principali della crescita regionale, che quest'anno sfiorerà il 2%, come ha evidenziato di recente il report di Bankitalia. Sappiamo però che ci sono margini ulteriori di sviluppo- chiude **Bonaccini**- e continueremo a investire nel settore, attraverso la collaborazione con gli operatori privati, proseguendo in un gioco di squadra che sta facendo vincere l'Emilia-Romagna".

"I dati dei primi nove mesi registrano un incremento positivo sia degli arrivi che delle presenze in Riviera, nelle città d'arte e d'affari, nella montagna appenninica e nelle altre località- sottolinea l'assessore regionale a Turismo, **Andrea Corsini**-. Sono dati straordinari, che possono ancora migliorare con la stagione invernale alle porte. Il grosso investimento che abbiamo fatto sull'Appennino - oltre 16 milioni di euro di cui 10 del Governo e 6

complessivi della Regione – per rimodernare gli impianti e migliorarne la sicurezza, va in questa direzione. Si tratta di un settore, quello turistico, che sta diventando sempre più competitivo e che noi continueremo a sostenere con politiche attive di promocommercializzazione e attente all'innovazione. Ora le sfide sono quelle di alzare ulteriormente il tasso di internazionalizzazione e di innovare il prodotto con interventi strutturali per aumentare l'attrattività e la competitività e su questo aiuteranno sia i nuovi voli per e dalla Cina che partiranno a Bologna sia il ritorno all'aeroporto di Rimini della compagnia Ryanair".

Turisti in aumento sia dall'Italia sia dall'estero. Boom città d'arte e altre località

Per quanto riguarda la **provenienza** del movimento turistico, il saldo positivo rispetto ai primi nove mesi 2016 (+7,3% di arrivi e +6,4% di presenze) è prodotto dalla crescita sia dei **turisti italiani** (+7,1% di arrivi e +5,5% di presenze) che di quelli **stranieri** (+7,9% di arrivi e +9,1% di presenze).

In termini di **presenze**, salgono in Riviera (+5,3%, con oltre **40,6 milioni** nei primi nove mesi di quest'anno), nelle **città d'arte** (+12,7%, **5,2 milioni**), in **Appennino** (+4,8%, **1,7 milioni**) e nelle **altre località** (+16,3%, **3,4 milioni**).

Anche gli **arrivi** crescono: **Riviera** (+6,7 rispetto al 2016, sono stati **6,5 milioni**), **Città d'arte e d'affari** (+7,7%, oltre **2,3 milioni**), **Appennino** (+3,3%, **409 mila**), **altre località** (+13,2%, **1,3 milioni**).

Discorso a parte per il **comparto termale**, dove calano presenze (sono 937mila, **-8,8%**) e arrivi (306mila, **-1%**), ma con i primi segnali di apprezzamento per le proposte di riconversione dal tradizionale termalismo sanitario verso il benessere e il wellness che provengono dai **turisti italiani**, che hanno fatto registrare un **+1,7%** di arrivi.

La Riviera

Aumentano i turisti **italiani** (+6,4% di arrivi e +4,6% di presenze) e ancora di più gli **stranieri** (+8% di arrivi e +8,1% di presenze) sulle spiagge emiliano-romagnole nei primi nove mesi dell'anno, grazie anche a una stagione estiva (maggio-settembre) caratterizzata da una situazione meteo molto favorevole.

La crescita del **movimento autostradale**, da più parti considerata indicativa di "ripresa economica", è una costante degli ultimi periodi. Il

Cozze vive pericolose per la salute

Cozze vive pericolose per la salute: allerta in tutta Italia, potrebbero essere contaminate. Lo Sportello dei diritti: "Mangiate le cozze ben cotte evitando il consumo di prodotti crudi"

Per le cozze vive è stata appena diramata in tutta Italia un'allerta massima perchè potrebbero contenere il pericoloso batterio Escherichia Coli "oltre i limiti di legge". L'allarme che riguarda l'intero territorio nazionale, da nord a sud, è stato lanciato dal RASFF, il sistema di allerta europeo rapido per la sicurezza alimentare. Il rischio si estende a macchia d'olio e sembrerebbe riguardare gran parte delle cozze vive vendute sul mercato italiano.

Il Rasff, ha già inviato un documento sugli alimenti a rischio per il ritiro dei prodotti potenzialmente pericolosi per la salute pubblica. E lo sono davvero se contengono questo batterio molto insidioso presente in acque inquinate da feci che può essere una bomba per l'apparato digerente e provocare nausea, forti crampi addominali, diarrea, vomito.

L'allerta in questione è del 27 novembre rif. 2034.2017, non si conoscono i lotti coinvolti anche perchè riguardano non solo la



Grande distribuzione ma pescherie e mercati.

Quello che è certo è che il ritiro (presumibilmente) è stato già avviato in tutta Italia, misura a tutela della salute dei consumatori. L'invito da parte del Sistema di allerta invita tutti a prestare la massima attenzione e a non consumare questo tipo di bivalvi senza prima sottoporli al controllo dal Servizio igiene degli alimenti e nutrizione della Asl locale.

Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti", ricorda che il consumo dei molluschi Bivalvi è considerato uno dei principali responsabili di trasmissione all'uomo di diverse malattie d'origine batterica e virale nonché intossicazioni da enterobatteri. Pertanto, invita chiunque avesse acquistato questo prodotto a consumarlo ben cotto evitando il consumo di prodotti crudi.

Consorzio Agrario dell'Emilia: Sabato prossimo a San Giorgio di Piano l'Open Day

All'insegna della meccanizzazione e dell'innovazione tecnologica applicata al settore agricolo la manifestazione si terrà dalle 9 alle 17 al centro macchine della moderna sede consortile.



proprio nel Consorzio Agrario dell'Emilia ha identificato il partner ideale per una proficua collaborazione all'insegna della competenza e del servizio al cliente che dura ormai da 17 anni.

Naturalmente, nell'occasione Open Day, lo staff tecnico del Consorzio Agrario dell'Emilia sarà a disposizione per fornire ogni ulteriore delucidazione in merito. **Servizio buffet gratuito e omaggi**

per i partecipanti all'evento.

San Giorgio di Piano (BO) -27-11-2017- Saranno meccanizzazione e innovazione tecnologica di avanguardia a caratterizzare l'Open Day che Sabato prossimo 2 Dicembre il Consorzio Agrario dell'Emilia organizzerà in collaborazione con il partner tecnico John Deere - multinazionale leader del mercato di riferimento - presso il Centro Macchine della sede di San Giorgio di Piano.

Una giornata che rappresenterà una vera e propria full immersion nelle novità più utili: dalle 9 alle 17 i numerosi imprenditori agricoli del territorio e tutti coloro che sono appassionati delle più recenti applicazioni tecnologiche nel comparto della meccanizzazione agricola potranno così scoprire le ultime eccellenze assemblate per migliorare le prestazioni sul campo, facilitare il lavoro quotidiano ottimizzando al contempo le rese e diminuendo i tempi morti impiegati nelle singole lavorazioni di filiera. Insomma un'occasione da non perdere che cade proprio nel Cinquantennale della presenza in Italia della casa nata nell'Illinois nel 1837, casa di produzione con sedi internazionali che



Mutti annuncia l'acquisto di Co.Pad.Or.

Parma, 30 novembre 2017 – Mutti, Azienda leader in Italia nella produzione del pomodoro di qualità, annuncia l'acquisto di Co.Pad.Or., Consorzio di trasformazione di Collecchio, il cui ramo d'azienda era stato affittato proprio da Mutti, all'avvio della campagna del pomodoro 2017.

Mutti, la cui storia è sempre stata caratterizzata da un forte legame con il territorio, ad aprile si era aggiudicata l'asta per l'affitto di tutte le attività del Consorzio, assicurando così la continuità della produzione - che ha raggiunto i **2.106.826 Q.li** – con l'impegno di rilevare la cooperativa a fine campagna 2017.

Nelle scorse settimane si è chiusa l'asta per la vendita indetta dal Tribunale di Parma e Co.Pad.Or è stata **definitivamente acquisita da Mutti**, attraverso la sua controllata **Pomodoro 43044 srl**. Nell'intera operazione l'Azienda è stata assistita dal punto di vista finanziario da **Crédit Agricole**. Il passaggio di proprietà degli asset produttivi del Consorzio è stato ufficializzato per un valore di 25 milioni di euro.

"Il nostro radicamento territoriale – ha commentato **Francesco Mutti**, amministratore delegato Mutti SpA – si esplicita attraverso la coerenza delle nostre azioni



imprenditoriali che riconoscono nell'appartenenza al territorio un valore imprescindibile."

L'acquisizione del Consorzio permetterà infatti all'azienda parmigiana di continuare ad incrementare il processo di partnership e innovazione con le aziende agricole, attraverso una partecipazione ancor più capillare sul territorio. Essere presenti in maniera forte è altresì fondamentale per potersi distinguere, e per generare valore, in termini di efficienza e soprattutto di sostenibilità.

Mutti continua a guidare lo sviluppo e l'evoluzione del mercato italiano, ma il processo di internazionalizzazione del Gruppo si conferma prioritario. L'acquisizione si inserisce dunque in un più ampio percorso di espansione, che consenta un aumento di capacità produttiva ed offra a Mutti la concreta possibilità di beneficiare di ulteriori economie di scala.

L'Azienda è oggi leader del comparto del Pomodoro in Italia con una **quota di mercato a valore del 28%**, con un fatturato che chiuderà l'anno intorno ai **300 milioni di euro**. Presente in **83 paesi nel mondo**, l'**export** pesa attualmente per il **33%** e cresce di anno in anno a doppia cifra, a cominciare dai mercati europei, Francia, Paesi Nordici, Belgio e Germania in primis.

i 70 anni di confcooperative Parma.

Parma, 1 dicembre 2017 – L'assemblea annuale di Confcooperative di Parma, nel 70esimo della sua fondazione, ha preso il via con la solennità dell'inno nazionale. Tutti in piedi, giovani e anziani del movimento cooperativo di Parma, a cantare "Fratelli d'Italia", finalmente riconosciuto ufficialmente come Inno Nazionale.

E' poi stata la volta della storia di Confcooperative di Parma a emozionare gli animi dei presenti. Un **video**, montato con le immagini, le prime seppiate, quindi è stato il turno delle bianche e nere e infine a colori, che hanno segnato il **glorioso percorso di Confcooperative di Parma**, sin dalla fondazione nel **1947** per giungere ai giorni nostri e concluso



con celebrazione dei **Presidenti che si sono avvicendati**. Da **Enrico Allodi**, fondatore e primo Presidente al quale sono succeduti, in ordine temporale, **Giampaolo Mora**, **Antonio Minardi**, **Angelo Dotti**, **Giorgio Battaglia**, **Gianni Mozzoni**, **Giorgio Mortali**, **Paolo Bandini** e infine **Andrea Bonati** che regge l'organizzazione dal 2012.

Un excursus dal sapore romantico, che ha toccato il cuore dei cooperatori presenti, salutato con un lungo e caloroso applauso.

Andrea Bonati ha quindi preso la parola per salutare i convenuti e le **autorità presenti** in sala, prima di cedere la parola a **Federico Pizzarotti**, sindaco di Parma, al quale hanno fatto seguito gli interventi della Onorevole **Patrizia Maestri**, dei consiglieri regionali **Barbara Lori** e



Lattiero caseario: tra il 2012 e il 2016 acquisti di yogurt in crescita del 4%

C'è chi sale e chi scende. Come è cambiato l'orientamento del consumatore verso lo yogurt. Il rapporto Ismea ne analizza i dettagli.

Ismea novembre 2017 -

In un contesto complessivamente caratterizzato da una tendenza flessiva della spesa alimentare che ha interessato in misura significativa soprattutto il settore lattiero caseario, il segmento dello yogurt fa registrare andamenti contrapposti. In particolare, tra il 2012 e il 2016 lo yogurt ha evidenziato un aumento del 4% in termini di volumi acquistati, a fronte di una spesa sostanzialmente invariata (-0,2%), segnale di una flessione significativa dei prezzi dovuta all'agguerrita concorrenza tra i diversi brand immessi sul mercato (anche di provenienza estera) e all'intensa attività promozionale sugli scaffali della distribuzione moderna.

Dai dati Ismea - Nielsen Consumer Panel emerge che lo yogurt è il segmento che meglio ha retto alla crisi generale dei lattiero caseari, grazie soprattutto alle aziende produttrici che hanno cercato di adeguare l'offerta alle esigenze del consumatore sempre più focalizzato verso gli aspetti



salutistici e più innovativi del prodotto.

Dai Dati Ismea-Nielsen Consumer Panel emerge che lo yogurt è il segmento che meglio ha retto alla crisi generale del lattiero caseari, grazie soprattutto alle aziende produttrici che hanno cercato di adeguare l'offerta alle esigenze del consumatore sempre più focalizzato verso gli aspetti salutistici e più innovativi del prodotto. Sono stati introdotti sul mercato prodotti adatti a tutte le occasioni, che vanno dalla colazione allo spuntino, dal sostituto del pranzo al dopo pasto come dessert, e differenti funzioni d'uso, come lo yogurt da bere anche in formato "tasabile" o lo yogurt colato da utilizzare come ingrediente.

Lo yogurt classico, nelle versioni intero e magro, è la tipologia che incide maggiormente sugli acquisti totali (per circa i 3/4 dei volumi). In particolare, sebbene lo yogurt intero sia acquistato da 8 famiglie su 10, il trend quinquennale evidenzia uno spostamento dei consumi verso il prodotto magro (+13% in quantità e +19% in valore tra il 2012 e il 2016), in linea con l'orientamento salutistico delle preferenze -non solo alimentari-

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





Alessandro

Cardinali e infine di **Francesco Milzi** presidente regionale di Confcooperative.

Maurizio Gardini, Presidente di Alleanza delle Cooperative, intervenendo subito dopo l'onorevole Maestri, ha voluto informare che verrà presentato un **emendamento**, alla Camera dei Deputati allo scopo di lasciare aperto il **"cantiere"** del disegno di legge

d'iniziativa popolare contro le false cooperative. Imprese, queste, che utilizzando in modo

improprio la forma cooperativa "inquinano il mercato" offrendosi a prezzi più bassi di quelle che agiscono correttamente e per il quale Alleanza delle Cooperative aveva raccolto ben 100.000 firme. Gardini, rivolgendosi a Patrizia Maestri, si auspica che possa anch'ella essere tra i firmatari.

Andrea Bonati a conclusione dei saluti delle autorità e prima di esporre la relazione che racconterà di Confcooperative sin da quel giorno del 1947 in cui venne posto il primo mattone della casa dei operatori davanti al Notaio Micheli, ha informato delle assenze del **Vescovo** e dell'ex presidente **Dotti**, entrambi obbligati dall'influenza a declinare l'invito a partecipare e del Senatore **Giorgio Pagliari** e del **Prefetto** invece impegnati in occasioni istituzionali inderogabili.



Infine è stata la volta dei **settori economici** a presentarsi prima di arrivare ai festeggiamenti più laici e gustosi.

degli italiani. In riferimento ai gusti, i consumatori sembrano prediligere quelli più nuovi (come stracciatella, caffè, vaniglia, ecc.) a scapito dei tradizionali alla



frutta, grazie al compromesso raggiungibile in termini di salute e soddisfazione del palato.

Dopo il boom iniziale il probiotico ha, invece, registrato una progressiva disaffezione dei consumatori con una contrazione significativa degli acquisti (-24% in volume e -32% in valore tra il 2012 e il 2016).

Tra le altre tipologie, lo yogurt da bere ha

evidenziato un aumento esponenziale nell'arco di cinque anni, quasi raddoppiando le quantità acquistate (+80%) con un incremento del giro d'affari del 60%. In crescita anche lo yogurt alla greca (+6% in volume solo nell'ultimo anno), seppure con una diffusione ancora limitata tra le famiglie italiane e un grado di penetrazione inferiore al 5%.

(Ismea 20 novembre 2017)

movimento degli autoveicoli in uscita ai caselli autostradali della Riviera romagnola nel periodo gennaio-settembre 2017 registra una crescita complessiva del **+3,5%** rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Per quanto riguarda il dettaglio dell'**andamento della stagione balneare estiva 2017** (maggio-settembre), alla fine di un mese di agosto caratterizzato da una seconda quindicina migliore della prima in termini di affluenza e durata dei soggiorni, il movimento turistico presenta un **incremento del 4,6% degli arrivi e del 4,4% delle presenze**. In crescita sia la componente nazionale (+4,2% di arrivi e +3,6% di presenze) sia quella internazionale (+6,6% di arrivi e +7,5% di presenze). Guardando oltre i confini nazionali, crescono i turisti dalla **Russia** (+25% circa), **Polonia** (+20% circa), **Repubblica Ceca** (+12% circa) e **Germania** (oltre il +9%).

Le città d'arte e d'affari

Le strutture ricettive dei capoluoghi dell'Emilia-Romagna confermano, nella stragrande maggioranza dei casi, un diffuso aumento dell'occupazione camere anche a fronte di un leggero aumento dei prezzi medi di vendita.

Crescono gli arrivi di **italiani** (+7,3% e +12,5% le presenze) e di **stranieri** (+8,2% e +12,9% le presenze).

L'**aeroporto Marconi di Bologna** è tra i protagonisti del buon andamento turistico del settore, con **quasi 6,3 milioni di passeggeri alla fine di settembre**, in crescita del 6,7% sul 2016.



La montagna

La scarsità di neve ha condizionato la stagione bianca 2016-2017 dell'Appennino emiliano-romagnolo. Da segnalare una discreta seconda parte di stagione invernale, da febbraio a marzo. Positiva la stagione estiva sostenuta da un meteo favorevole che ha spinto in quota numerosi turisti già da giugno, soprattutto escursionisti. Il risultato è l'aumento dei turisti **italiani** (+4,6% di arrivi e +5,6% di presenze), a conferma di una crescente attrattività del territorio in chiave ambientale-naturale e sportiva. Per quanto riguarda gli **stranieri** si registra una flessione degli arrivi (-2,9%), mentre crescono le presenze (+0,7%).

Le altre località

È un po' il **comparto 'sorpresa'** dei primi nove mesi del 2017, con aumenti a due cifre sia per i turisti **italiani** (+13,8% di arrivi e +15,4% di presenze), che stranieri (+12% di arrivi e +18,4% di presenze).

Fuori dai soliti circuiti, il nuovo comparto, nato nel 2016, registra il movimento turistico dei Comuni e delle aree territoriali che non rientrano, per le loro caratteristiche, nei prodotti tradizionali del settore, come ad esempio **Carpi** e **Fidenza** oppure **Sassuolo** e **Imola** (questi ultimi, insieme, promuovono il nuovo prodotto turistico Ceramic Land).

(Bologna 28 novembre 2017).



[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



[Confcooperative Parma](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)

#birra #beverage #promozione
MariLu. La birra artigianale
Made in Parma

Nel 1816 Maria Luigia d'Asburgo Lorena arrivò a Parma e nulla fu più come prima dal punto di vista dell'arte, della cultura, del bel vivere e del gusto.

Questa birra morbida, elegante, profumata, prodotta artigianalmente nel cuore della Food Valley con ingredienti di eccellenza è dedicata Lei nelle due versioni **Amber** e **Blonde**



profumata grazie alla miscela moderna di luppoli aromatici.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, fiocchi di segale, luppoli, lievito. Alc. 4% - 18 IBU

per eccellenza: morbida e semplice da bere, profumata, dorata, con schiuma finissima e bianchissima, amaro equilibrato e finale secco.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, luppoli, lievito. Alc. 5,5% - 24 IBU

Per contatti e informazioni:

FROG.NET

www.frognet.it -

mail: info@frognet.it

tel: 392.9511643



MariLU Amber

è una birra ambrata chiara ad alta fermentazione in stile Pale Ale. Fresca, leggera e amarognola secondo la tradizione inglese. Molto

MariLU Blonde

è una birra chiara in stile Pils a bassa fermentazione, rigorosa ed equilibrata. La birra

#agroalimentare #vino #promozione
Dedicato a palati esperti e sapienti!



- **Brut Metodo Classico "La Rocchetta"**, un "Blanc de Blanc" che non teme confronti per il sapiente uso di **uve nobili**

q u a l i Chardonnay e Pinot Bianco e la



scrupolosa e lunga lavorazione. L'intensità paglierina del colore, reso brillante dalle ricchezza delle bollicine, una spuma intensa e persistente esprimono la raffinatezza di uno spumante che ha ricevuto importanti riconoscimenti ...

Parole, parole, parole ... **meglio degustare** la selezione di [StePa](#) offerta nello [SHOP](#) on line.

Con le **Card fedeltà** [Bronze](#), [Silver](#) e [Gold](#) avrete la possibilità di godere di ulteriori e fantastici sconti

